

cumentazione, essendovi un riferimento generico « secondo le forme e le modalità prevista dalla normativa vigente ». In fine nel citato parere la consueta formula fra « parere interlocutorio negativo » non è palesemente espressa seppure indirettamente citata attraverso il riferimento normativo (articolo 6 comma 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 dicembre 1988) —:

se l'atto citato chiuda la procedura di valutazione di impatto ambientale o viceversa sia da ritenersi una richiesta di integrazione documentale. (4-04962)

CACCIARI e FALOMI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

la società Edison, dopo la valutazione d'impatto ambientale, è stata autorizzata nel 2002 a costruire nel comune di Simeri Crichi, in provincia di Catanzaro, una centrale termoelettrica a ciclo combinato, della potenza di 800 MW, alimentate a gas naturale;

da alcuni mesi sono cresciute le preoccupazioni e le paure della cittadinanza in merito ai rischi che potrebbero derivare dall'attivazione della Centrale termoelettrica;

la centrale in oggetto è stata autorizzata in una delle aree ambientalmente e turisticamente più promettenti della Calabria;

secondo numerose fonti locali (associazioni, consiglieri regionali, enti locali), benché una simile realizzazione interessi una popolazione enorme della Calabria, non è stata preceduta, come avrebbe dovuto avvenire, da una preventiva, pubblica e dettagliata informazione —:

se l'installazione della centrale a Simeri Crichi sia ritenuta compatibile con lo sviluppo ambientale e turistico di una delle più ampie ed interessanti aree della Calabria;

se esistano ricerche, studi e simulazioni scientificamente comprovate circa l'impatto per il territorio e per la popolazione provocato dalle polveri sottili (micropolveri inalabili) che verrebbero generate dalla centrale;

se il Governo, qualora le preoccupazioni denunciate risultassero fondate e qualora si prendesse atto responsabilmente, della non opportunità dell'iniziativa, che collide con ogni progetto di sviluppo dell'area e della Calabria, non ritenga opportuno sospendere ogni iniziativa circa la realizzazione, della centrale di Simeri Crichi. (4-04967)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

COTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso di conclusione l'iter di approvazione del progetto definitivo del lungolago di Meina per un investimento stimato in 5.000.000 di euro;

sul progetto hanno espresso valutazioni negative la competente Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici e le associazioni Italia Nostra, Arona Nostra, WWF, Movimento Azzurro, Comitato Lungolago, in quanto il progetto medesimo deturperebbe l'alta valenza paesaggistica della riva lacustre, caratterizzata da uno sviluppo lineare, con ville neoclassiche e relativi parchi;

i manufatti a forma di torretta, che attraversano la SS 33 mediante ponti in ferro, creano un notevole impatto alle importanti emergenze architettoniche e storiche del luogo, come la villa Faragiana, e la chiesa parrocchiale Santa Margherita;

il progetto crea una serie di contraddizioni dibattute sin dal 2002, ossia dal momento della presentazione al pubblico del progetto, e produce un elevato impatto visivo e una pesante incidenza sul paesaggio lacustre, rilevata soprattutto dalla Soprintendenza e da parlamentari europei e nazionali, da amministratori regionali e da associazioni ambientaliste nazionali e locali;

secondo la Soprintendenza, il progetto introduce elementi estranei al paesaggio lacustre, « incompatibili con le imprescindibili esigenze di tutela e conservazione dei valori paesaggistici-antropici, esigenze che rappresentano la ragione costitutiva del vincolo (...) elementi tali da richiedere la sostanziale revisione del progetto stesso »;

l'impostazione data dall'amministrazione comunale all'attuale progetto definitivo non può considerarsi una sostanziale revisione del progetto preliminare, poiché le modifiche apportate per ridurre gli impatti del progetto preliminare si limitano alla riduzione quantitativa di un tratto del percorso, tolto per motivi economici secondo l'amministrazione comunale, tratto che, invece, rappresentava la parte più significativa del progetto in quanto collegava i due parchi pubblici esistenti;

l'impatto si è ridotto quantitativamente, ma parimenti si è ridotta la completezza e l'utilità del progetto stesso. Secondo la nuova impostazione, la pista pedonale ciclabile proveniente da sud entra nel Parco della Fratellanza, lo attraversa eliminando l'attuale pedana da ballo (che rappresenta l'unico vero luogo di aggregazione sul lago utilizzato da 20 anni dalla popolazione locale e dai turisti) e successivamente finisce bruscamente al cancello del parco. L'ultimo tratto di collegamento con l'imbarcadero si limita ad un marciapiede di soli 70 cm di larghezza, al lato del Sempione;

parimenti, la riduzione dell'impatto provocato dai passaggi sul Sempione è stato ottenuto, nel progetto definitivo, ri-

ducendo da due a uno tali passaggi, incidendo tuttavia sull'utilità dei passaggi medesimi, visto che l'unico passaggio rimasto si trova ad una distanza di circa 1 Km dal centro cittadino;

peraltro, già dall'iniziale impostazione, il progetto è indirizzato, inspiegabilmente, nella parte sud, a supporto della passerella di collegamento al futuro Museo Europeo del Disegno, di cui non si conosce ancora l'effettivo dimensionamento, lasciando completamente all'iniziativa privata la realizzazione del lungolago storico, a ridosso del centro cittadino. Tale iniziativa privata consiste nella trasformazione da albergo in condominio degli alberghi Vittoria e Verbanò, aree eliminate dal progetto definitivo ricadenti proprio nel tratto di collegamento tra le due zone pubbliche, la cui eliminazione ha inciso sulla fruibilità del progetto medesimo;

inoltre, un terzo intervento d'iniziativa privata, anche esso collegato al progetto del lungolago in quanto consente di realizzare un tratto della passeggiata senza oneri a carico dell'amministrazione, rende edificabile un'area ristrettissima a lato della Statale del Sempione, su una curva di elevata pericolosità, a pochi metri dal Rio Colatore, che ha subito due esondazioni negli ultimi decenni;

infine, non risulta attuato alcun coordinamento tra il sopraesposto progetto e il progetto regionale della litoranea, che ha finalità analoghe in quanto concerne « la formazione di percorsi ciclo pedonali protetti » sulla SS Sempione, attraverso la riduzione e la messa in sicurezza dell'attuale carreggiata -:

se il Ministro, nell'ambito delle proprie competenze per la tutela dei beni culturali, non intenda adottare le opportune iniziative a tutela e conservazione dei valori paesaggistici della riva lacustre del lungolago di Meina, promuovendo un rinvio dell'approvazione del progetto definitivo in Conferenza di servizi, al fine di permettere, con i tempi occorrenti e senza fretta e precipitazione incomprensibili, la revisione del progetto e la valutazione di

alternative progettuali in grado di soddisfare le esigenze ambientali e di fruibilità dei beni storici, artistici e paesaggistici del luogo, anche in coordinamento con i progetti regionali in itinere e con l'effettivo dimensionamento del futuro Museo europeo del disegno. (4-04965)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sono ripetute le segnalazioni di notevoli ritardi nella consegna della corrispondenza da parte dell'ufficio postale di Brenta, provincia di Varese;

il disservizio sarebbe dovuto alla mancata sostituzione di personale addetto alle consegne che al momento risulta in permesso per ferie;

la problematica da tempo in molti degli uffici postali del comprensorio della provincia di Varese, e peggiora fortemente il rapporto tra i cittadini e i pubblici servizi;

da tempo si segnalano più volte denunce pubbliche degli amministratori locali e degli organi di stampa —:

quali iniziative in suo potere intenda adottare per far fronte alla risoluzione della questione in oggetto. (3-01261)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALESSANDRI e BRICOLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in seguito ad un intervento riorganizzativo risalente alla fine degli anni

novanta, il 7° Reggimento dell'Aviazione dell'Esercito « VEGA » è stato trasferito da Casarsa della Delizia a Rimini Miramare, con l'intento di sfruttare gli immobili a suo tempo costruiti dall'Aeronautica Militare;

è stato ciò nondimeno necessario procedere ad ampie ristrutturazioni nonché all'effettuazione di veri e propri nuovi interventi costruttivi;

tra gli immobili nuovi figurerebbe anche una struttura per il ricovero dei mezzi in dotazione, le cui dimensioni tuttavia non sarebbero sufficienti ad ospitare gli elicotteri A 129 Mangusta, al punto che si sarebbe rivelato necessario lasciare aperti i portoni blindati dell'hangar;

tarderebbe ad essere realizzato anche l'hangar per la manutenzione dei mezzi, promesso nel lontano 2003;

il 7° Reggimento dell'Aviazione dell'Esercito « VEGA » sarebbe altresì in procinto di ricevere alcuni esemplari del nuovo elicottero NH90 coprodotto in ambito atlantico, per il quale non esiste ancora a Rimini Miramare una struttura di ricovero né per la manutenzione;

le strutture di recinzione e difesa della base sarebbero inoltre vecchie ed in cattivo stato di conservazione —:

quale sia l'opinione del Governo sui fatti generalizzati nella premessa e se non si ritenga necessario disporre un sopralluogo delle autorità politiche del Ministero della Difesa e dei vertici militari per adottare le opportune misure. (5-01506)

Interrogazioni a risposta scritta:

FASOLINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la progressiva attuazione del progetto per la riorganizzazione delle Forze armate, già inglobato nel decreto legislativo 27 giugno 2000, n. 214, ha implicato